

La guerra israelo-statunitense all'Iran sta vivendo un'ulteriore escalation. Dopo le sistematiche uccisioni dei vertici della catena di comando iraniana e un **ampio attacco israeliano contro il giacimento iraniano di gas di South Pars**, uno dei principali hub produttivi di Teheran, le autorità iraniane hanno risposto con la dottrina dell'«occhio per occhio», inaugurando - come precisa il portavoce del Parlamento [Qhalibaf](#) - «un nuovo livello di confronto». Nel pomeriggio di ieri, l'Iran ha emanato **ordini di evacuazione** a tutti i cittadini degli Stati limitrofi che abitano nei pressi delle raffinerie di petrolio di Arabia Saudita, Emirati e Qatar, e nella notte ha iniziato a bombardare i siti designati. La ritorsione iraniana - specie quella sul Qatar - ha **costretto Trump a battere in ritirata** e ad annunciare che Israele non avrebbe più attaccato il giacimento di South Pars a patto che l'Iran cessi le proprie azioni contro le raffinerie qatariote, e a minacciare Teheran di intensificare i bombardamenti se dovesse continuare le proprie operazioni.

Le autorità iraniane hanno diffuso gli [ordini di evacuazione](#) ai Paesi limitrofi attorno alle 13 di ieri, dopo attacchi notturni contro le infrastrutture iraniane, e l'avvenuta conferma dell'uccisione dei ministri dell'Intelligence e della Difesa iraniani e di Ali Larijani, uno dei più importanti uomini politici del Paese. I luoghi interessati sono la raffineria di Samref e il complesso petrolchimico di Al Jubail in Arabia Saudita, il campo di gas di Al Hosn negli Emirati Arabi Uniti, il complesso petrolchimico di Mesaieed in Qatar, e la **raffineria Ras Laffan (fasi 1 e 2) sempre in Qatar**. Proprio quest'ultima risulta una delle raffinerie più grandi del Paese e uno dei centri di lavorazione del gas maggiori al mondo. «**Questi siti sono diventati obiettivi diretti e legittimi e saranno presi di mira nelle prossime ore**», ha comunicato Teheran. «In precedenza, erano stati dati avvertimenti chiari e ripetuti ai vostri governanti riguardo all'ingresso in questo pericoloso percorso e al rischio che comporta per il destino delle loro nazioni. Tuttavia, **hanno deciso di continuare su questa strada di cieca obbedienza** e di prendere decisioni che non riflettono la volontà del loro popolo, ma che sono imposte dall'esterno dei loro confini e in assenza di qualsiasi reale sovranità».

Qualche ora dopo, Israele ha lanciato una poderosa **offensiva contro South Pars**; descritto come la più grande riserva di gas naturale al mondo, l'impianto è gestito congiuntamente da Iran e Qatar e risulta - per estensione di terreno sfruttato - **una delle maggiori infrastrutture di idrocarburi dell'Iran**. L'attacco ha portato alla dichiarazione di Qhalibaf e delle autorità iraniane: «L'Iran dormiva, voi l'avete svegliato. La tempesta si scatenerà», ha detto Qhalibaf. Nella notte è scattata «la legge del taglione», ed è **giunta la ritorsione iraniana** - che noi de *L'Indipendente* stiamo continuando a seguire con una [diretta](#), attiva sin dal primo giorno di guerra: a venire colpite una raffineria in [Arabia Saudita](#), due petroliere in [Qatar](#) ed [Emirati](#), e - soprattutto - **la raffineria qatariota di Ras**

Iran: missili e bombe ora si concentrano sugli impianti petroliferi

[Laffan](#).

L'eventualità che il conflitto si spostasse direttamente sugli impianti petroliferi era una delle maggiori preoccupazioni degli osservatori. La presa di mira delle stesse risorse – su cui ruotano la maggior parte dei mercati dei Paesi del Golfo – **rischia di fare schizzare ancora più in alto i prezzi del petrolio e del gas** già [lievitati](#) con il blocco dello [Stretto di Hormuz](#). La [dichiarazione](#) di Trump, sebbene scritta con i soliti toni bellicisti, pare volere mettere una toppa per evitare che la guerra salga ulteriormente di intensità: il presidente USA ha affermato che Washington non era a conoscenza degli attacchi di Israele su South Pars, e che Tel Aviv non attaccherà più il giacimento, «a meno che l'Iran non decida imprudentemente di attaccare un, in questo caso, molto innocente Qatar». In tal caso, «**gli Stati Uniti d'America, con o senza l'aiuto o il consenso di Israele**, faranno esplodere in modo massiccio l'intero giacimento di gas di South Pars con una forza e una potenza che l'Iran non ha mai visto prima». La dichiarazione di Trump si concentra sul solo giacimento di South Pars – per l'Iran – e sulle raffinerie qatariote, senza affrontare il tema di eventuali attacchi contro altri Paesi o impianti.



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.